Gara Consip, Fipe: un tranello a bar, ristoranti e dipendenti pubblici

fipe-b85da62a

“La realtà, purtroppo, è assai più amara di quanto **Consip** voglia far credere: il vecchio vizio di **far pagare gli sconti agli esercenti** non è ancora tramontato, nonostante le ripetute promesse”. Così **Aldo Cursano, vicepresidente di Fipe – Federazione Italiana Pubblici Esercizi**, commenta la conclusione della gara Consip per l’aggiudicazione delle **forniture di buoni pasto nella PA**.

“Quello che avevamo paventato a suo tempo – continua Cursano – si è rivelato profetico: la gara di cui Consip oggi annuncia la chiusura è stata aggiudicata con la **logica del massimo ribasso**, a tutto vantaggio di chi presenta lo sconto maggiore sul valore facciale del buono e a discapito dei pubblici esercizi, costretti a riconoscere commissioni sempre più alte. Infatti, chi vince le gare con lo sconto più alto si rivale sugli esercenti **imponendo i cosiddetti servizi aggiuntivi** – nominalmente facoltativi, ma di fatto obbligatori, anche se il TAR Lazio , chiamato a giudicare sulla impugnativa della gara promossa da Fipe a tutela degli esercenti, non ci ha creduto – per un valore anche del 15%. In questo modo, lo sconto ottenuto da Consip **viene pagato dagli esercenti e dai lavoratori** che subiscono l’abbassamento inevitabile della qualità del loro pasto”.

“Abbiamo, a questo punto, chiesto a Governo e Parlamento – conclude Cursano – di **intervenire per regolamentare meglio queste gare d’appalto** allo scopo di evitare che siano gli esercenti a pagare di tasca propria gli sconti alla pubblica amministrazione. Auspichiamo che le nostre istanze siano accolte in sede di attuazione della Delega Appalti appena approvata dal Parlamento”.